

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta orale:*

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di sabato 6 novembre 2004, a Roma, un gruppo numeroso di cosiddetti « disobbedienti » si è reso responsabile di una serie di furti ai danni del centro commerciale Panorama di via di Pietralata e analoga azione è stata compiuta all'interno della libreria Feltrinelli di largo Argentina;

durante l'irruzione nell'ipermercato « i disobbedienti » hanno razziato generi alimentari di alta qualità e prodotti *hi-fi*; al contempo, il gruppo in azione nella libreria Feltrinelli si appropriava indebitamente di alcuni libri ed altro materiale;

ad avviso dell'interrogante, tali azioni « criminali », accompagnate da slogan menzogneri, sono segno evidente di violenza e del grave e preoccupante livello raggiunto dal disprezzo per le basilari regole della convivenza civile;

le forze dell'ordine non sono state tempestive nel procedere all'identificazione ed al fermo degli esecutori di tali atti « criminali » —:

quali provvedimenti urgenti s'intenda adottare affinché i responsabili vengano perseguiti con fermezza e denunciati all'autorità giudiziaria;

quali siano le misure che il Governo intenda assumere al fine di evitare il ripetersi di atti tanto violenti e incivili;

quali siano le ragioni che hanno fatto sottovalutare, agli organismi competenti, la pericolosità della manifestazione contro il

preariato in corso a Roma nella giornata di sabato, durante la quale si sono svolti i fatti in oggetto. (3-03917)

**ONNIS.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli agricoltori italiani lamentano la grave crisi del settore ortofrutticolo, segnalando che, tra gennaio e luglio 2004, per la prima volta la quantità di prodotti importati ha superato quella delle esportazioni;

i dati, diffusi dalla Confederazione italiana agricoltori con due comunicati in data 13 novembre 2004 ([www.cia.it](http://www.cia.it)), poi puntualmente ripresi dalla stampa nazionale (*Corriere della Sera*, edizione del 14 novembre 2004, pagina 25), evidenziano che, nel periodo sopra indicato, il disavanzo dello specifico settore nei conti con l'estero è stato pari a circa 4 miliardi di euro;

sarebbero in particolare aumentate, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, le importazioni dall'America centro-meridionale (più 32,38 per cento) e dall'Asia orientale (più 17,34 per cento);

più evidenti sarebbero gli incrementi delle quantità di mele e pomodori importati dalla Cina (rispettivamente, più 26,5 per cento e più 85 per cento), di ciliegie dall'Asia (più 138 per cento) e di uva da tavola dall'Africa settentrionale e dall'America centrale (più 10,14 per cento);

parallelamente, il volume delle esportazioni di prodotti ortofrutticoli italiani ha subito una generalizzata contrazione (meno 28 per cento le esportazioni verso la Spagna, meno 19 per cento verso il Regno Unito, meno 13 per cento verso la Francia e la Germania, meno 15 per cento verso i Paesi terzi);

la massiccia immissione sul mercato nazionale di generi agroalimentari importati ha poi determinato il drastico ridimensionamento della domanda di prodotti locali. Si calcola, infatti, che nell'ultimo

anno le vendite di frutta nostrana siano calate del 10 per cento, mentre per gli ortaggi la flessione sarebbe addirittura pari al 15 per cento;

in conseguenza della situazione sopra descritta, i generi ortofrutticoli italiani sarebbero acquistati dal produttore a prezzi sempre più bassi;

più precisamente, i prezzi all'origine dei prodotti agroalimentari sarebbero diminuiti, nell'ultimo periodo, fino al 50 per cento;

il conseguente ridimensionamento dei ricavi avrebbe in molti casi costretto gli imprenditori agricoli a non effettuare la raccolta dei generi coltivati, in quanto i costi da sostenere avrebbero di gran lunga superato il prezzo corrisposto al produttore;

a fronte del calo dei prezzi all'origine, tanto consistente e generalizzato, si sarebbero tuttavia registrati, per gli stessi prodotti, cospicui rincari dei prezzi al dettaglio, che, penalizzando i consumatori, già preoccupati per la diffusa percezione di una diminuita capacità d'acquisto, avrebbero ulteriormente scoraggiato la domanda di generi ortofrutticoli coltivati in Italia;

secondo l'analisi proposta dalla Confederazione italiana agricoltori, tale « vertiginosa » lievitazione dei prezzi al consumo sarebbe alimentata da « rincari ingiustificati e manovre speculative » che destabilizzerebbero i mercati, incidendo negativamente, nello stesso tempo, sui produttori e sui consumatori, così provocando la crisi dell'intero comparto ortofrutticolo;

per garantire la trasparenza nella determinazione dei prezzi al consumo dei generi agroalimentari, viene dunque proposta l'adozione di specifiche misure che impongano l'esposizione al pubblico sia del prezzo all'origine che del prezzo al dettaglio;

a tal fine, la stessa Confederazione italiana agricoltori avrebbe avviato una

raccolta di firme per formulare una « petizione popolare » al Presidente del Consiglio dei ministri;

nella stessa occasione, si propone anche l'istituzione di un apposito « Organismo indipendente di sorveglianza e di controllo sulla formazione e sulla trasparenza dei prezzi », che sappia « monitorare costantemente il mercato » —:

se l'analisi sopra riferita corrisponda ai dati a disposizione del Governo;

quali urgenti misure si vogliano eventualmente adottare al fine di porre rimedio alla crisi del settore, denunciata dagli imprenditori agricoli italiani;

se non si ritenga opportuno imporre, in tempi brevi, l'esposizione del prezzo all'origine, oltre che del prezzo finale, nella vendita al dettaglio dei generi ortofrutticoli, come richiesto dai produttori italiani al fine di garantire la trasparenza del mercato ed evitare rincari ingiustificati;

quali ulteriori iniziative si ritenga opportuno intraprendere per evitare che il mercato dei prodotti ortofrutticoli possa essere destabilizzato da manovre speculative, allo stato non identificabili con facilità eppure capaci di penalizzare contemporaneamente i produttori e i consumatori. (3-03918)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUFFO, VIGNI e MICHELE VENTURA.  
— Al Presidente del Consiglio dei ministri.  
— Per sapere — premesso che:

i giorni 23 e 24 settembre 2003 il territorio della provincia di Massa Carrara è stato colpito da eccezionali eventi atmosferici che hanno indotto il Governo a stabilire lo stato di calamità per l'area;

tali eventi hanno causato l'esondazione del torrente Carrione, movimenti franosi, danni ingenti ad edifici pubblici e privati ed alle infrastrutture, nonché l'interruzione della fornitura dei servizi gas, corrente elettrica e acqua potabile;

a seguito di tali eventi è stata disposta l'evacuazione di alcuni nuclei familiari;

le attività economiche dell'area hanno subito un'interruzione completa per diversi giorni, che ha avuto ripercussioni anche nei mesi successivi;

tra queste in particolare ha subito gravi danni tutta la filiera del marmo (escavazione, produzione, trasporto, attività indotte) che è la maggiore attività della zona;

nell'incontro del Direttore della Protezione civile professor Guido Bertolaso con il sindaco nelle imminenze della calamità fu stabilita, sulla base della ricognizione dei danni subiti e della rendicontazione delle spese per opere di somma urgenza, una prima stima di 25 milioni di euro appena sufficiente a coprire le prime necessità d'intervento;

tuttavia lo stanziamento effettivo è stato più che dimezzato, riducendosi a soli 10 milioni di euro, a causa delle difficoltà a garantire al provvedimento la necessaria copertura finanziaria;

è stato necessario ripartire questa limitata somma tra il comune di Carrara e il comune di Massa;

il comune di Carrara si trova oggi in gravissime difficoltà economiche e finanziarie dovute alla suddetta alluvione, con un disavanzo, fra le spese già effettuate per i primi interventi e quanto assegnato, pari a circa 28 milioni di euro —:

quali iniziative intenda assumere affinché siano stanziati ulteriori fondi per il completamento degli interventi di ricostruzione. (4-11654)

MINNITI, PISA, PINOTTI, RUZZANTE, ANGIONI, LUONGO, LUMIA, ROTUNDO e DE BRASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un'inchiesta giornalistica condotta dal *Sunday Times* i cui contenuti sono stati ripresi anche dalla stampa nazionale rivela l'esistenza di rapimenti di cittadini di varie nazionalità sospettati di terrorismo, che sarebbero state condotte fin dal dicembre 2001 ad opera dei servizi segreti americani;

sempre per quanto riportato dalla stampa a tal fine, agenti della CIA e del Dipartimento della Difesa utilizzerebbero due aerei, di cui vengono riportate finanche le sigle di identificazione, per trasportare i sospettati in paesi che ne consentirebbero la detenzione e addirittura la tortura al di fuori di tutte le convenzioni internazionali;

il meccanismo descritto dall'inchiesta del *Sunday Times* coinciderebbe, come sostengono anche testate giornalistiche italiane, con i primi risultati di un'inchiesta avviata dalla Procura di Milano sulla scomparsa dell'imam egiziano Abu Omar, sospettato di legami con Al Qaeda, che è stato bloccato il 17 febbraio 2003 da sconosciuti sotto la sua abitazione a Milano;

le indagini svolte dalla magistratura hanno convinto il pubblico ministero e gli organi di polizia a ipotizzare un sequestro di persona organizzato da agenti segreti;

le intercettazioni in possesso degli inquirenti ipotizzano che dopo due giorni di detenzione illegale in una base militare italiana il sospettato sarebbe stato trasferito con un aereo della CIA in Egitto e in quel paese sottoposto a torture —:

se il Governo sia a conoscenza della vicenda, se vi sia un coinvolgimento diretto o indiretto delle strutture di sicurezza del nostro Paese;

se su quanto riportato dalla stampa sono stati avviati da parte delle istituzioni competenti indagini volte a cercare elementi di riscontro;

se i piani di volo dei velivoli che verrebbero utilizzati per compiere questi azioni illegali consentano di ricostruire il loro traffico nello spazio aereo nazionale, i loro spostamenti, e con quali finalità essi furono giustificati;

quali valutazioni il Governo dia a questa vicenda che agli interroganti appare agghiacciante e quali ulteriori informazioni si intendano fornire affinché sia fatta chiarezza su notizie inquietanti che non possono passare sotto silenzio. (4-11655)

DELL'ANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nelle giornate di venerdì 12 e sabato 13 novembre 2004 tutto il Salento è stato colpito da un'eccezionale e violenta ondata di maltempo e che il continuo imperversare di straordinarie, copiose e violente piogge accompagnate da forti venti di scirocco ha provocato in molti comuni danni incalcolabili;

risultano distrutte molte colture agricole stagionali e danneggiati diversi allevamenti zootecnici, seriamente compromesse infrastrutture civili, rurali, industriali, condotte idriche, reti elettriche, telefoniche e del gas, strade principali e secondarie, e buona parte del patrimonio paesaggistico e culturale;

in alcuni comuni del versante ionico salentino come Sannicola, Nardò, Galatone, Aradeo, Gallipoli, Leverano, Copertino, Porto Cesareo, Seclì, Neviano, risulta che i centri abitati sono allagati, le campagne sono sommerse dalle acque, gli opifici di aziende artigiane-industriali, commerciali e turistiche hanno subito ingenti danni;

tutti i corsi ed i canali d'acqua naturali ed artificiali esistenti hanno superato e rotto gli argini invadendo aree

artigianali, industriali, agricole e compromettendo irrevocabilmente attrezzature, impianti, scorte di magazzino;

l'eccezionalità e la violenza dell'evento ha provocato un vero e proprio dissesto idrogeologico —:

quali iniziative e provvedimenti specifici urgenti il Governo intende adottare in favore delle popolazioni e delle attività produttive danneggiate al fine di assicurare immediati aiuti economici ai cittadini che hanno subito danni alle abitazioni civili e rurali in cui risiedono, per favorire l'immediata ripresa dell'attività di molte aziende agricole, commerciali, artigiane, turistiche e dell'industria che hanno subito danni agli impianti, alle strutture, alle macchine, per sostenere i lavoratori e le imprese che a causa della calamità sono senza lavoro, per ripristinare impianti ed infrastrutture di interesse pubblico compromessi ed inutilizzabili e per avviare un valido programma di iniziative che consenta di studiare e risolvere il grave stato di emergenza ambientale in cui versano i territori colpiti dal devastante evento meteorologico. (4-11659)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

CALZOLAIO, SPINI, SERENI, FOLENA, RANIERI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della passata legislatura, con la modifica costituzionale e la legge ordinaria, è stato ottenuto, per gli italiani all'estero, il diritto al voto anche per corrispondenza;

viste le perduranti contraddizioni tra l'anagrafe consolare, coordinata dal Mini-